



O.S.A.P.P.

Organizzazione
Sindacale
Autonoma Polizia
Penitenziaria

SEGRETERIA PROVINCIALE

Solopaca via Cap. Leonardi n. 23
82036 Tel e fax 0824/971472
e-mail: pietroriccardi69@alice.it / cell. 3351453015
BENEVENTO

Prot. n. 09/SP/09/2010

Solopaca 21/09/2010

*Al Direttore della C.C. Benevento
Dott.ssa Maria Luisa PALMA
E, p.c.*

*Al Sig. Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria
Dir. Gen. Dott. Tamaso CONTESTABILE
Al Segretario Nazionale presso
la Segreteria Generale O.S.A.P.P. dist. Campania
Sost. Commissario Pasquale MONTESANO
LORO SEDI*

**Oggetto: ORDINE DI SERVIZIO n. 29 del 14/09/2010
Permessi ex art. 33 comma 3 legge 104/0992**

La scrivente O.S. in riferimento a quanto in oggetto, rappresenta alla S.V. la illegittimità di tale ordine, dovuta alla imposizione della programmazione, da parte del personale fruente di tali permessi.

Anche in ragione dell'ultima circolare del Dipartimento n. 0365765-2010 del 09/09/2010, la quale esplicita la materia a carattere giurisdizionale, il non più cumulo degli stessi x chi assiste più di un parente diversamente abile, (cosa che non condividiamo ma sarà compito della Segreteria Generale attivarsi in merito a questo ed altro), invita le Direzioni e il personale interessato, ad addivenire ad una sorta di punto d'incontro, ai fini di una più sistematica richiesta degli stessi, che eviti problemi all'organizzazione del lavoro ed espletamento del servizio che potrebbero esserci dovuti al concentrarsi in un specifico periodo le relative richieste; **non facendo riferimento a nessun obbligo programmatico**, cosa che non si intravede nell'ordine di servizio in questione.

Ci poniamo, se è mai possibile che l'interessato possa entro il 20 del mese precedente, programmare la fruizione dei permessi per il mese successivo, **10*20*30** giorni prima del bisogno, **assurdo**, al massimo la si potrebbe accettare per un eventuale visita medica specialistica e eventuale esame già saputo.

Poi, se parliamo dell'imminente bisogno di assistenza del diversamente abile, come la si mette?

Il dipendente non può prestarvi assistenza, in quanto deve o ha già programmato il beneficio degli stessi, non credo sia umanamente pensabile una cosa del genere, **il collega deve continuare a beneficiare della concessione del permesso in caso imminente e la Direzione avvalersi dei mezzi a sua disposizione, controllo ed eventuale certificazione medica attestante, di sicuro si avranno ottimi risultati.**

(Tempo molto a dietro, fu posto tale pensiero all'attenzione del Sig. **ATTUALE** Provveditore, il quale si mostrò molto comprensivo ritenendo la richiesta più che legittima).

La S.V. potrebbe avere un colloquio con gli interessati e cercare di sensibilizzarli ad un comportamento più collaborativo verso le esigenze di servizio.

Per quanto fin qui esposto e soprattutto sotto il profilo umano e morale **tale ordine va revocato** in quanto lede il diritto all'assistenza del proprio parente e il diritto al diversamente abile di essere assistito; la Direzione **deve** avvalersi dei mezzi a sua disposizione per l'eventuale illecita dichiarazione.

Sicuro di una sua giusta valutazione di quanto esposto e su quanto richiesto in attesa di positivo riscontro si porgono cordiali saluti .

Il Segretario Provinciale O.S.A.P.P.
Pietro RICCARDI